

Home > welfare 4.0 > Welfare 4.0 – numero 20

WELFARE 4.0 Giovedì 15 marzo 2018 - 16:00

Welfare 4.0 – numero 20



PER INAIL UNA PERSONA CON DISABILITÀ DA LAVORO
OCCUPA UN POSTO IMPORTANTE. IL SUO.

asknews

WELFARE 4.0

[Clicca qui per iscriverti alla newsletter](#)

15 marzo 2018 – numero 20

L'editoriale

Dalle aziende ai territori, il nuovo welfare cerca buona comunicazione

Continua il profluvio di dati, ricerche, analisi sul welfare “non pubblico”.
Soprattutto welfare aziendale (comprendendo in esso i sottoinsiemi, se è



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Al Piccolo Eliseo “Orphans” di
Dennis Kelly, noir contro la
paura



Toys 'R' Us chiude i negozi Usa,
non regge alle vendite online

lecito definirli così, del welfare contrattuale e del welfare occupazionale). Nel giro di due mesi abbiamo letto avidamente il rapporto Censis-**Eudaimon**, stiamo ancora compulsando il recentissimo rapporto "Welfare for people" promosso da Adapt e Ubi Banca, siamo immersi nei numeri dell'edizione 2018 dell'Osservatorio Welfare prodotto da Easy Welfare, e aspettiamo (il 10 aprile) la terza edizione del Welfare Index Pmi di Generali.

Altro che big data! Cercasi algoritmo per tracciare rotte e individuare strategie. Oppure siamo ancora alla fase dell'accumulo di esperienze e tassonomie, in attesa che la quantità diventi qualità? Più la seconda. Non sarà la corsa all'oro del Far West, ma è chiara la sensazione che sia stata vista una prateria, un mercato solo parzialmente sviluppato, ma dai segnali inequivocabili. Sarà lì la festa. Oddio, festa non è forse la parola più giusta, ma l'innovazione e lo sviluppo delle relazioni industriali fioriranno nei nuovi sistemi di welfare. E dalle esperienze aziendali ci si dovrà, prima o poi, trasferire ai territori, alle comunità (non per forza ai lavoratori, tantomeno solo ai lavoratori dipendenti). Per un nuovo welfare. L'abbiamo detto, tra i primi: un Welfare 4.0.

Le ipotesi interpretative si aggiustano. E si integrano. L'Adapt di Michele Tiraboschi e Emmanuele Massagli vede lo sviluppo del welfare aziendale non come "una risposta all'arretramento del welfare pubblico, ma come processo spontaneo di risposta degli attori del sistema di relazioni industriali alle profonde trasformazioni del mondo del lavoro, causa e non conseguenza della crisi del nostro modello sociale e del welfare pubblico". Federico Isenburg, fondatore e ceo di Easy Welfare, si concentra pragmaticamente sul sistema dei flexible benefit e degli spazi di conversione dei premi di produttività in servizi di welfare. Alberto Perfumo, fondatore e ceo di **Eudaimon** (nel suo vademecum "Il welfare aziendale è una iattura"), sostiene che "cultura, modelli mutualistici e territorio sono alla base del successo del welfare aziendale e, in definitiva, di un modello di welfare innovativo nel nostro Paese".

Gli attori si attrezzano. Banche e compagnie di assicurazioni (da Generali a Ubi Banca, solo per citare l'attualità della cronaca, ma sarà utile leggere in questo numero, l'intervista sulla strategia di Intesa Sanpaolo) hanno sferrato il loro attacco a un mercato che dalle aziende si trasferirà a ogni modalità di collettivizzazione (preferite mutualità?) della nuova protezione sociale. I provider e i broker più tradizionali saranno destinati a un processo di concentrazione? Certamente, ma non subito. L'inseminazione è ancora lunga. Informazione, formazione e comunicazione faranno la loro parte. Decisiva. Nel bouquet del nuovo welfare (in azienda e nei territori) non basterà una piattaforma-catalogo responsive ed efficiente; non basterà la ricognizione delle migliori e più evolute prestazioni sociali; non basterà l'ottimizzazione e la razionalizzazione della spesa intermediata. Servirà una comunicazione capace di accompagnare questa transizione, assicurando informazioni e distribuendo formazione. Buon lavoro a tutti.

Marco Barbieri
marbar.58@alice.it



Mediterraneo, Prodi: serve un rapporto stretto tra le due sponde



Raggi e Zingaretti: "convergenza" su ambiente, rifiuti, trasporti



Siria, arrivano gli aiuti a Ghouta Est sotto i bombardamenti



Marcegaglia: parità uomo-donna è potente motore per la crescita

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI